

di artiglieria; non pertanto molti di loro cercarono approfondirsi in quelle materie, giovandosi di que' rarissimi libri che veniva fatto di trovare; rarissimi, perchè i librai, sprovvoluti dapprima di quel genere di libri, allora, ancorchè grande il bisogno e la ricerca, stretti dal blocco da ogni parte, non poteano commissionarne. Essendo poi grande in quei giovani la fratellanza e la concordia, e' era un mutuo insegnamento e si generava in appresso una lodevole emulazione. E per dare un saggio del loro amore a siffatti studii, accennerò come un di loro, lasciato pel cannone il pennello, dava alle stampe un manuale d'artiglieria, dedicato al suo corpo; primo libro d'artiglieria che vedesse la luce in Venezia in quel tempo (1). Un altro giovane tradusse il Piobert. Un altro si studiava di trovare la vera manipolazione dei razzi luminari ad ombrello, de' quali difettammo in serii momenti. Un altro ricercava un miglior metodo per le bombe a capsula, e fece esperimento con piccole granate a mano, con ottimo risultato.

Trovandosi inoltre que' giovani del continuo sul luogo, aveano campo di analizzare ogni cosa, e d'osservare i lavori di fortificazione. Musto, maggiore a quel tempo dell'artiglieria di Marghera, vero soldato che avea combattuto in Grecia, e fu comandante le batterie

(1) *Manuale d'artiglieria*, di GIAMBATTISTA FERRARI, dedicato alla legione Bandiera e Moro; coi tipi Santini. Operetta difettosa in molte parti, e specialmente perchè tratta da manoscritti poco moderni d'artiglieria marina. In appresso il tenente di vascello Baldisserotto stampò delle lezioni d'artiglieria per l'artiglieria civica, le quali rimasero incomplete.